

Ordine del Giorno

Congresso Circolo "Varlungo" – 3 marzo 2017

Adesione alla giornata " Health4all -Salute per tutti" del 7 aprile 2017 promossa dalla Rete Europea contro la commercializzazione della Salute.

E' almeno dalla fine degli anni ottanta che si è aperta in Europa, e naturalmente nel nostro paese, una discussione serrata, frutto di un attacco pesantissimo, sulla fine del Welfare State, così come era stato disegnato nella seconda metà del novecento, e sulla necessità di sostituirvi un sistema più dinamico, in cui fosse il mercato il nuovo regolatore tra la domanda e l'offerta dei servizi e delle prestazioni.

Una discussione che ha investito il ruolo e la funzione che lo stesso Stato, e di conseguenza il sistema pubblico, dovevano assumere nell'allocazione e redistribuzione delle risorse e il cui obiettivo finale era, e rimane, il costante indebolimento dello stesso.

Lo Stato deve abdicare al suo ruolo primario nella redistribuzione delle risorse, ritirandosi a una sola funzione residuale e cedendo il passo al mercato, nuovo e unico regolatore dei rapporti tra i soggetti sociali.

Il quadro oggi è più che drammatico! L'attacco alla sanità pubblica e la privatizzazione del Servizio Sanitario pubblico passa attraverso due concetti chiave: de-finanziamento e universalismo selettivo. Il de-finanziamento della sanità è oramai, oltre che evidentissimo, assurdo a vero è proprio postulato il cui obiettivo è attraverso questa via il graduale smantellamento della sanità pubblica.

La maggioranza politica che governa il paese ha assunto appieno il postulato che le risorse non ci sono, non mettendo quindi minimamente in discussione le politiche di austerità europee. Anzi si propongono ricette di privatizzazione del servizio sanitario pubblico che, riforma sanitaria toscana docet, vedono le regioni trovare in casa propria le soluzioni per assecondarle, rinunciando a proporre politiche di investimento e rilancio della sanità pubblica e limitandosi a gestire i tagli lineari nazionali.

Le politiche di austerità hanno determinato effetti drammatici in molti paesi europei, prima fra tutti la Grecia. Riguardo al nostro Paese:

- nel 2016 sono stati 11 milioni gli italiani che hanno dovuto rinviare o rinunciare a prestazioni sanitarie a causa di difficoltà economiche, ben 2 milioni in più rispetto al 2012 e la spesa sanitaria legata alle prestazioni private, cui gli italiani hanno ricorso nel 2016, ammonta a 34,5 miliardi di euro determinando un andamento della spesa sanitaria privata è in controtendenza rispetto alle dinamiche deflative della nostra economia;

- i ticket, cioè la compartecipazione alla spesa introdotta da anni nei nostri Servizi Sanitari Regionali, è andata nel tempo aumentando fino a superare in taluni casi la tariffa delle prestazioni private, tanto che nel 2016 il 45,4% degli italiani ha preferito rivolgersi al privato per prestazioni sanitarie che nel sistema pubblico avrebbe pagato a una tariffa uguale o di poco superiore. Il 72,6% delle persone che ha dovuto scegliere la sanità privata lo ha fatto a causa delle eccessive liste di attesa legate alle prestazioni pubbliche. Infatti, 7,1 milioni gli italiani hanno scelto prestazioni sanitarie in regime di intramoenia, dei quali il 66,4% lo ha fatto sempre a causa delle eccessive liste d'attesa nel pubblico.

Nella nostra Regione, con più evidenza e forza da qualche anno, ma i processi erano in atto già da tempo, si è fatta strada la realizzazione del cosiddetto doppio binario in sanità con il riconoscimento al terzo settore, e al privato tout court, di un ruolo sostitutivo del servizio pubblico sotto la spinta, sempre più pressante, verso forme assicurative e mutualistiche. Spinta, come già visto, alimentata dall'aumento della compartecipazione alla spesa dei cittadini, in particolare per le attività specialistiche e diagnostiche che, in questa regione, è una delle più alte del paese. In Toscana, i cittadini pagano di tasca propria oltre il 30% delle prestazioni sanitarie.

La giornata europea #HEALTH4ALL #SALUTEPERTUTTI del prossimo 7 aprile 2017, promossa dalla Rete europea contro la commercializzazione della sanità - in considerazione che la salute e la sanità

sono sottoposte ad attacchi e tagli di spesa pubblica che producono e favoriscono diseguaglianze nella tutela e nell'accesso alle cure incentivando contemporaneamente un arretramento della gestione pubblica con politiche europee e governative che assecondano il profitto di gruppi privati in ambito sanitario con il chiaro obiettivo quello di vendere la nostra salute privatizzandola- rivendica:

- un accesso ugualitario alle cure, ovunque, per tutti, senza alcuna restrizione, poiché la salute è un bene comune e bisogna promuovere e ristabilire meccanismi di finanziamento pubblico e collettivo, come lo sono stati i principali sistemi di protezione sociale del dopo guerra;

- la preservazione, garantendo un finanziamento solidaristico e un accesso universale alle cure, del sistema di protezione sociale dagli appetiti delle assicurazioni private;

- il finanziamento pubblico del sistema dei servizi sanitari e del sistema salute come l'unico in grado di mettere in opera e perseguire politiche e pratiche che mirano al rispetto del diritto alla salute, consentendo a tutte e a tutti un uguale accesso alle cure.

- di consentire agli operatori pubblici di mantenere all'interno della sfera non commerciale l'insieme dei servizi logistici, così come i prodotti, servizi e materiali essenziali a sistemi sanitari di qualità (farmaci, ricerca, presidi medici, devices...);

- la promozione della partecipazione attiva alla determinazione e attuazione delle politiche sanitarie da parte dei cittadini.

Condividendo le ragioni di fondo: accessibilità e universalità delle cure; finanziamento basato sulla fiscalità generale; protezione della sanità da logiche di mercato; tutela degli operatori sanitari; promozione della partecipazione attiva alla determinazione e attuazione delle politiche sanitarie si approva il presente ordine del giorno di adesione alla giornata #HEALTH4ALL #SALUTEPERTUTTI del prossimo 7 aprile 2017, chiedendo che lo stesso sia presentato all'istanza superiore del Congresso provinciale del prossimo 18 e 19 marzo.

Vaugner Deselle Deice
Perla
Sergio
Giovanni